Da Vinci 4.0 è tornato nelle scuole per conoscere il digitale dal vivo

28

Venerdì 28 gennaio 2022 · GIORNALE DI BRESCIA

DA VINCI 4.0

Da Vinci 4.0 è tornato nelle scuole per conoscere il digitale dal vivo

La prima tappa della sfida al Cerebotani di Lonato Temporelli: «Un'emozione poter rivedere i ragazzi»

Il progetto

Francesca Roman

■ Al Cerebotani di Lonato si era chiusa, con la vittoria e un secondo posto, la scorsa edizione del Da Vinci 4.0. E dal Cerebotani di Lonato sono ripartiti gli incontri, in presenza, del divulgatore scientifico Massimo Temporelli che quest'anno raggiungerà sei scuole bresciane con la nostra sfida tecnologica. Il rac-

conto della prima giornata è in programma stasera alle 20.15 in uno speciale su Teletutto.

«Tornare in classe è un'emozione gigantesca» assicura il fondatore di

The FabLab appena entrato nell'aula magna dell'istituto tecnico gardesano, che per l'hackathon 2022 schiera ben tre team, per un totale di 34 studenti. Alcuni con le idee già molto chiare sul progetto da realizzare.

Curiosità. Con sé Temporelli ha alcuni prototipi tecnologici: oggetti stampati in 3D, una mano robotica, un orsetto di peluche con un rilevatore per il fumo e il relativo stampo, oltre alla famosa maschera da sub della Decathlon converti tai nrespiratore durante la prima ondata della pandemia: il progetto Easy Covid-19. Sono tecnologie che incuriosisconoi giovani studenti, non meno dello scannero della stampante 3D che in seguito avranno modo di provare. «Questo progetto è una palestra per allenarsi al futuro - assicura il divulgatore scientifico-. La competizione è un elemento fondamentale della vita, soprattutto del business». A Giulia De Martini, head of research di The FabLab (che organizza

il progetto insieme a Gdb e Talent Garden), spetta così il compito di ricapitolare tempi e m o d a l i t à dell'hackathon, che ha come mission la riduzione dell'impatto dell'uo-

mo sull'ambiente.

Le regole. «Oltre al tour di Massimo nelle scuole - ricorda Giulia -, avremo quattro appuntamenti digitali, che corrispondono alle tappe del desing thinking: define, ideate, make e test. A ogni rilascio di contenuti sul portale www.darinciquattropuntozero.it, più o meno ogni tre settimane da fine gennaio a inizio aprile, corrisponderà un momento



Foto di gruppo. La scuola gardesana partecipa al progetto con tre squadre e ben 34 studenti



La lezione. Massimo Temporelli ha portato con sé molte tecnologie digitali per mostrarle agli studenti

di confronto via Zoom, in cui saremo a disposizione dei ragazzi per aiutarli a realizzare il miglior prototipo possibile».

Non essendo ancora stati resi noti i riconoscimenti in palio, è Giulia a chiedere agli studenti cosa vorrebbero vincere. «Visitare alcune aziende» si sente rispondere dalla platea. «Le aziende stanno aspettando questi ragazzi- aveva affermato poco prima, quasi a voler anticipare i desideri dei giovani, Laura Galliera, responsabile dell'associazione per Education e Capitale Umano -, che porteranno idee e competenze nuove, non solo tecniche ma anche di approccio». Al Cerebotani del resto, dove sono attivi

quattro indirizzi di studio (Meccanica, Elettronica, Informatica e Chimica), sanno bene quanto sia importante la pratica. «Il nostro istituto investe molto sui laboratori - assicura il professor Massimiliano Masetti -. Una componente importante per formare le competenze necessarie a questi profili professionalib. Il





Daniele.Abbiamo pensato di utilizzare pannelli mangia CO₂.



Vorremmo creare un'app-coach per ridurre l'impatto ambientale.



Nicola. Ci incuriosisce l'energia solare ma stiamo ancora riflettendo



Prof. Massimiliano Masetti. I ragazzi possono confrontarsi con una sfida reale e concreta.

Music and Movies: can we learn English?



Chi l'ha detto che imparare una lingua debba richiedere noia e stress? Il corso tenuto nell'ultima settimana di agosto dal prof. Alves, con la collaborazione e la partecipazione del prof. Caioli, ha dimostrato il contrario: si può imparare una lingua o migliorarne la conoscenza divertendosi e rilassandosi. Per giorni, infatti, una guindicina fra ragazzi e ragazze, alunni del nostro istituto, si sono ritrovati la mattina per seguire il corso R-estate al Cerebotani potenziando l'inglese nel laboratorio informatico. Lo scopo delle trenta ore del corso era di implementare soprattutto la conoscenza dell'inglese parlato attraverso l'ascolto di canzoni e la visioni di film in lingua originale. Così in serene mattinate sono state ascoltate canzoni contemporanee, come la struggente Lost boy o evergreen come l'immortale Sound of silence. I partecipanti al corso non si sono limitati ad ascoltare le canzoni sviscerandone i testi, ma sono stati spinti a scatenare la loro creatività, rielaborando le canzoni, proponendo testi alternativi, sostituendo le parole originali con sinonimi; sotto la sapiente guida del prof. Alves, inoltre, hanno approfondito alcune tematiche storiche o sociali inerenti ai brani ascoltati, come ad esempio la questione irlandese legata alla canzone degli U2 Sunday Bloody Sunday, scritta per ricordare l'uccisione di undici manifestanti irlandesi ad opera dei paracadutisti inglesi. Ma c'è dell'altro: grazie alla presenza di ottimi musicisti fra i docenti e i partecipanti si è cantato insieme What a wonderful world (con tante scuse a Louis Armstrong e anche ai Ramones). Esaurita la parte musicale siamo passati alla visione dei film, cominciando da un classico come Dead poets society, con Robin Williams nei panni del carismatico professor John Keating e proseguendo con film più recenti come In time o film di grande impegno civile nonché di alto livello come Mississippi Burning. Anche in questo caso la visione del film non è stata solo un mezzo di miglioramento dell'inglese ma anche un pretesto per approfondire tematiche storico sociali. Naturalmente i ragazzi sono stati sollecitati ad una partecipazione attiva discutendo - rigorosamente in inglese e senza pronunciare una parola in italiano pena un'occhiataccia del prof. Alves - sul film e sulle tematiche affrontate. I dodici alunni e le tre alunne partecipanti hanno lavorato in maniera seria e partecipe, creando un bel gruppo collaborativo e divertito, tanto più ammirevole in quanto i ragazzi hanno sacrificato le ultime mattine estive per tornare in anticipo fra le mura scolastiche ma come ha detto uno di loro "se la scuola fosse tutta così sarebbe un piacere!". A volte imparare può essere divertente.



Who said that learning a language must be boring and stressful? The course held in the last week of August by prof. Alves, with the collaboration and participation of prof. Caioli, has shown the opposite: you can learn a language or improve your knowledge while having fun and relaxing. For 9 days, in fact, about fifteen boys and girls, pupils of our school, met in the morning to follow the "R-Estate" course at Cerebotani, improving their English skills in the computer lab. The aim of the thirty hours of the course was to implement above all the knowledge of spoken English by listening to songs and watching films in the original language.

This way, for a few quiet mornings contemporary songs were listened to, such as the touching Lost boy or timeless songs such as the immortal Sound of Silence. The participants in the course did not just listen to the songs and examine the lyrics, but were encouraged to unleash their creativity, reworking the songs, proposing alternative lyrics, replacing the original words with synonyms; under the wise guidance of prof. Alves, we also explored some historical or social issues inherent to the songs we heard, such as the Irish question linked to the U2 Sunday Bloody Sunday song, written to remember the killing of eleven Irish activists by British paratroopers. But there's something more to say: thanks to the

presence of excellent musicians among teachers participants, What a wonderful world was sung together (with many apologies to Louis Armstrong and also to the Ramones). Once the musical part was consumed, we moved on to watching films, starting with a classic like Dead Poets Society, with Robin Williams in the role of the charismatic professor John Keating, continuing with more recent films such as In Time or films of great civil commitment as well as highlevel such as Mississippi Burning. In this case too, watching the film was not only a means of improving English but also a pretext for deepening historical and social issues. Naturally, the students were encouraged to actively participate by discussing — strictly in English and without uttering a word in Italian, under penalty of a dirty look from prof. Alves on the film and on the issues addressed. The twelve boys and three girls worked in a serious and participatory way, creating a nice collaborative and fun group, all the more admirable as the students sacrificed the last summer mornings to return early within the school walls but as one of them said: "if the school were all like this it would be a pleasure!". Sometimes learning can be fun.

proff. Ricardo Alves, Paolo Caioli

Ludendo docere (o anche cantando)

Il professor Alves Araujo Ricardo ha sperimentato con successo una 'nuova' forma di apprendimento nella classe 2ªQ del liceo quadriennale, presso il nostro IIS Cerebotani, dove insegna lingua inglese. Convinto sostenitore della teoria di

Chomsky, ovvero sulla innata potenza comunicativa del linguaggio, ha coinvolto gli studenti in una lectio di inglese attraverso la musica e il canto. Accompagnandosi con la chitarra, coadiuvato da uno studente che suona il sassofono, ha cantato con la classe la famosa canzone 'Vincent' di Don Mclean (nota anche come "Starry night"), gli studenti dapprima stupiti e poi invogliati dal docente, hanno cantato all'unisono il bellissimo pezzo musicale. Cio`che colpisce è la spontaneita`e l'ottimo risultato ottenuto senza aver fatto prove in precedenza. Il video rende certamente piu`delle parole l'importanza della trasversalita` nell'insegnamento-apprendimento ma anche l'entusiasmo che gli studenti mostrano se adeguatamente stimolati. Ecco allora il video che testimonia questo inedito esperimento. Buona visione.

prof. Domenico Marchione

Tecnicamente 2021





Dall'aula all'azienda.

Progetti presentati dal nostro Istituto

- Duckma (Mazzano): "Chrono race" (periti informatici)
 - Federico Frigerio, 5ªF
 - Nicolò Ghinatti, 5ªH
 - Maksymilian Le, 5ªE
 - Lorys Mutti, 5ªF
 - Cheema Sukhvir Singh, 5ºF
- Cavagna (Calcinato): "Sistemi di pesatura" (periti elettronici/automazione)
 - Davide Borlini
 - Paolo Colombo
 - Stefano Paletti
 - Luca Samuelli
- 3A (Lonato): "Conta pezzi automatico" (periti elettronici)
 - Luca Mutti
 - Andrei Ionut Nistor
- Tovo Gomma (Calcinato): "Definire una metodica per il reometro" (periti cimici)
 - Matia Salvadori
 - Alessia Singh
- CPM Manifold (Paitone): "Visualizzatore 3D" (periti

informatici)

- MirKo Dolcera, 5ºE
- Matteo Stefani, 5ºF
- ATL Abrasivi (Montichiari): "Atl connection" (periti informatici/chimici)
 - Martina Morabito
 - Francesca Perfetto
 - Samuele Visser, 5^aF
- Cavagna (Calcinato): "Dew point sensor" (periti meccanici)
 - Francesco Garbelli, 5ªM
 - Samuel Salihi, 5ªM
 - Manpreet Singh, 5^aM
 - Lorenzo Verzeletti, 5ªM

In dettaglio alcune notizie sui singoli progetti

DuckMa - Chrono Race

Cavagna - Sistemi di pesatura

3A - Conta pezzi automatico

Tovo Gomma - Reometro

CPM Manifold - Visualizzatore 3D

ATL Abrasivi — Atl connection

Cavagna - Dew point sensor

La giuria

- Rubinetterie Bresciane Bonomi S.p.A.
 - •green company lombarda nel settore della

produzione di valvole

- Cembre S.p.A.
 - •principale produttore italiano e tra i primi produttori europei di connettori elettrici a compressione e di utensili per la loro installazione
- L.M. Lavorazioni Metallurgiche s.r.l.
- Metalprint S.p.A.
 - Metalprint is a custom manufacturer of brass, aluminium, and copper forgings
- Cometal Engineering
 - Extrusion, casthouse and packing lines for aluminium sector

Il progetto scelto dalla giuria è:

Dew point sensor

A loro e a tutti i partecipanti, anche per il grande impegno profuso per portare a termine i progetti, vanno i nostri complimenti. E chissà che qualcuno non vinca anche una proposta di assunzione giusto dopo il diploma.

i docenti tutor



Anche quest'anno si è svolta la consueta edizione del progetto Tecnicamente in collaborazione con Adecco e le aziende del territorio. Tuttavia, se l'anno scorso il Dipartimento di meccanica aveva partecipato organizzando quattro gruppi in altrettante aziende diverse, quest'anno, a causa della pandemia, solo la ditta Cavagna si è resa disponibile alla collaborazione in questo progetto.

Gli studenti Samuel Salihi, Lorenzo Verzeletti, Manpreet Chatta e Francesco Garbelli, che ho avuto il piacere di coordinare, hanno partecipato con entusiasmo e forte interesse; sin dai primi incontri hanno mostrato la voglia e il desiderio di mostrare tutte le loro competenze maturate e acquisite con impegno e costanza nei cinque anni trascorsi all'istituto Cerebotani.

Il giorno della presentazione mi sono connesso in ritardo poiché volevo terminare una lezione di un argomento che ritengo importante in una classe seconda, ma mi sono presentato alla videoconferenza esattamente in tempo per assistere alla presentazione dei miei studenti.

All'evento hanno partecipato i gruppi dei Dipartimenti di chimica, elettronica, informatica, meccanica, le aziende aderenti al progetto, e anche alcune aziende esterne invitate da Adecco per costituire la giuria giudicante la miglior presentazione.



Durante l'attesa della valutazione dei lavori dei vari gruppi, io e i miei studenti riflettevamo sull'esperienza dell'anno scorso e all'ottimo lavoro svolto dagli studenti grazie al quale meritarono di vincere, e non pensavamo minimamente di poter ripetere quel momento anche quest'anno. Invece, è stata grande la sorpresa quando la giuria ha voluto premiare l'impegno e il merito del nostro gruppo dichiarandoci vincitori di questa edizione. In serata il responsabile del personale di Cavagna ci ha inviato una mail in cui ci ha

ringraziato del lavoro svolto e si è complimentata per il risultato ottenuto.

Sono molto soddisfatto di aver partecipato anche quest'anno a questa edizione del progetto Tecnicamente e di aver vinto per la seconda volta consecutiva, ma sono ancora più soddisfatto per aver contribuito ad avvicinare gli studenti alle aziende e aver dato modo a loro di esprimere a professionisti esterni le loro abilità e competenze.

prof. Emanuele Zamboni

GdB Da Vinci 4.0 ~ 2021

I video di presentazione dei gruppi partecipanti del nostro Istituto



TecnoElite (1° Classificato)

Paolo Padovani, 5ªA

Manpreet Chatta, 5ªA Davide Gandini, 5ªA Gabriele Savoldi, 5ªA

Hive (2° Classificato)

Daniele De Marco, 4ºF Matteo Iannantuono, 4ºF Riccardo Biondi, 4ºF Leonardo Novazzi, 4ºH Paolo Imbriani, 3ºF Gabriele Bonomi, 3ºF

BitProtein

Bensi Fabio, 5ªE
Venturini Luca, 5ªE
Zonzin Mattia, 5ªE
Colombo Paolo, 5ªD
Mergoni Alberto, 5ªD
Paletti Stefano 5ªD

Veritfizer

Scuola in azienda



«Quest'anno ho intrapreso il percorso di stage presso l'azienda Nexlam di Castel Goffredo che si occupa di lavorazione lamiere per conto terzi e offre servizi di taglio, piegatura e saldatura con possibile aggiunta di inserti nel prodotto.

Ho tanto atteso quest'esperienza perché è stata rinviata di un anno a causa della pandemia e sono molto grato alla ditta che mi ha ospitato, nonostante, le difficoltà legate all'emergenza sanitaria. Voglio anche ringraziare il professor Marchione che ha curato scrupolosamente gli aspetti amministrativi e le relazioni con l'azienda, prima e durante lo stage.

Ho svolto l'alternanza scuola-lavoro per tre settimane nel mese di marzo.

Il primo giorno sono stato accolto dal signor Alessandro, il titolare, che mi ha seguito come tutor, con estrema dedizione, per tutta la durata dello stage, trasmettendomi il suo entusiasmo e le sue conoscenze.

Dopo un tour completo dell'azienda in cui mi sono stati mostrati i reparti e le fasi di lavorazione, Alessandro ha sondato le mie competenze nella modellazione solida di un semplice particolare e, sulla base di questo breve test, mi ha affidato un progetto che ho sviluppato e concluso nelle successive settimane.

Il mio compito consisteva nel fotografare e catalogare macchinari e arredi, rilevandone le misure.

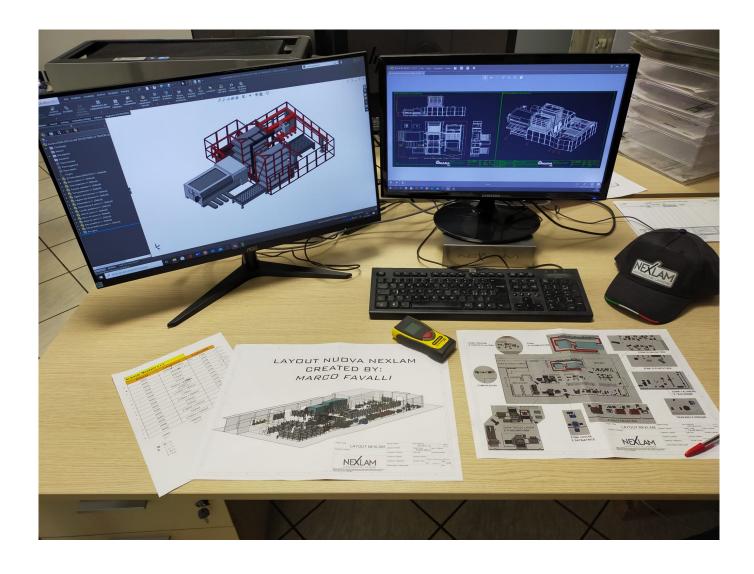
Questo lavoro è poi servito per lo sviluppo tridimensionale del layout aziendale finalizzato all'organizzazione della nuova sede che l'azienda presto occuperà.

È stato per me un lavoro nuovo e impegnativo, svolto in modo piuttosto autonomo e principalmente in ufficio. È risultato anche molto piacevole girare per i reparti e confrontarmi con i dipendenti sempre molto disponibili nei miei confronti. Ho festeggiato i miei diciott'anni con il gruppo Nexlam, e chi se li dimentica più!

Sono, veramente, molto soddisfatto di questa esperienza, che mi è stata trasmessa tanta energia e determinazione nonostante questo periodo di crisi.

Questi stage per noi ragazzi sono molto importanti per preparare il nostro futuro e focalizzare i nostri obiettivi.»

Favalli Marco, 4ºB



Otto marzo



8 MARZO 2021

Il giorno 8 Marzo in modalità streming si è tenuta la cerimonia di premiazione dei concorsi della rete: "A scuola contro la violenza sulle donne".

Tra questi la proclamazione dei vincitori del concorso letterario "Monia Delpero Io esisto" edizione a.s.2019-2020 indetto dall'Associazione "Casa delle Donne CaD" di Brescia.

A tutti i vincitori viene dato un attestato di partecipazione e la pubblicazione dello scritto su un libretto che è consegnato alle scuole della provincia Bresciana.

Il nostro Istituto ha partecipato grazie al lavoro dell'alunna Gioia Gugole della classe 2F, la quale è risultata vincitrice con la sua opera "Io esisto" riuscendo ad emozionare e a portare alla luce tematiche profonde esistenziali con la sua pagina di diario.

Gioia scrive: «Si può esistere o sopravvivere dipende da come ognuno vuol vivere; andare dove vanno tutti o scegliere di andare controcorrente per portare avanti i propri ideali di vita.»

È importante portare avanti i propri ideali soprattutto tra i nostri giovani e ci auguriamo altri traguardi importanti in questo momento storico della loro esistenza.

Prof.ssa Fabiana Sansone

concorso Monia Delpero-IO ESISTO

IO ESISTO

Caro diario,

oggi dopo una giornata tristissima mi stavo domandando perché io esista. È una domanda che mi sono sempre posta fin da quando ero piccolina. Perché noi esistiamo? Esistiamo per noi stessi o per gli altri? Cosa significa esistere per gli altri? La nostra esistenza è fondamentale per gli altri?

Beh, questi sono un po' i grandi interrogativi della vita a cui nessuno ha saputo rispondere.

Io non so la risposta a queste domande, non so cosa voglia dire esistere, per sé stessi, per gli altri.

L'uomo passa una vita cercando di migliorarsi nello studio, scienza, nella medicina mа veramente migliorareséstesso? Non ci soffermiamo mai a pensare come possiamo crescere nella nostra vita, viviamo determinati avvenimentiche fanno parte dell'esperienza personale; e ad un certo punto pensiamo di essere arrivati al culmine della nostra crescita, di essere maturi, ed in grado di sostenere il peso di qualsiasi avvenimento. Ogni cosa può essere perfezionata: il nostro carattere, il nostro corpo, lo stile di vita; ma questo porta molta fatica e non è facile mettere in gioco se stessi e scontrarsi con le proprie abitudini. La crescita interiore può essere migliorata fino a quandoognunoè orgoglioso di ciò che ha migliorato nella sua esistenza. Perché penso chefinché non siamo orgogliosi di ciò che siamo e di ciò che saremo noi non esistiamo del tutto ma solo in parte. Esistiamo per confrontarci con gli altri, per metterci

alla prova e sfidare noi stessi, per cambiare e migliorare.

Tanti filosofi e pensatori nella storia si sono impegnati a scoprire il motivo della nascita, della morte, il senso della vita in generale; in particolare Cartesio scriveva "Cogito ergo sum", penso dunque sono, l'essere pensante di ognuno veniva messo in primo piano ma non posso pensare che la vita è solo razionalità quindi il nostro esistere non può essere guidato solo dalla ragione, noi siamo anima e spirito ecco perché l'esistenza è così difficile.

"L'essenziale è invisibile agli occhi" potrebbe essere una giusta filosofia, il guardare la vita con il cuore, il lasciarsi addomesticare dolcemente per non essere semplicemente un uomo ed una donna ma "l'uomoe la donna..."

L'amicizia, l'amore, la sofferenza, la morte, la delusione, la cattiveria, il sacrificio sono semplici sfumature dell'esistere ed è difficile riuscire a lasciarsi toccare dai sentimenti senza esserne almeno in parte cambiati. L'uomo ha cercato negli anni di spiegare da dove veniamo e la ricerca si conclude con la scienza e la religione, una razionalee l'altra irrazionale, per spiegare i dogmi della vita. Collegata alla domanda io esisto c'è anche la domanda: perché soffriamo...si nasce piangendo!E'forse un caso? Ognuno cercando dentro di sé trova le proprie risposte.

Si può esistere o sopravvivere dipende da come ognuno vuol vivere; andare dove vanno tutti o scegliere di andare controcorrente per portare avanti i propri ideali di vita. Quante persone sono vissute e ci sono state d'esempio; uomini, donne, prima sconosciuti e poi diventati un nome da ricordare, con una forza in grado di cambiare il mondo.

Quindi ognuno deve dire al mondo che esiste, che non è solo un numero, non è solo un cognome a scuola, non è solo un caso eccezionale di una malattia non ancora riconosciuta, lui è una persona, lui esiste come anima e corpo, non bisogna dimenticarselo.

Non bisogna dimenticare che ognuno è unico ed io nella mia vita mi impegno a disegnare una grande tela piena di colori, a volte possono essere tetri ma con una pennellata diventeranno un arcobaleno. Perché ci credo, e voglio esistere con la E maiuscola.

Gioia Gugole, 1ºF

Giovani al tempo del covid



Bresciaoggi, 3 novembre 2020

Un ultimo raggio di sole è penetrato tra le fronde di un albero e lo ha dipinto di una luce inusuale, azzarderei religiosa. L'ho guardato estasiata e ho colto come d'incanto la bellezza e la maestosità della vita.

In tempi così enigmatici e sofferti, voglio credere che quella luce, nascosta negli anfratti più oscuri della nostra anima, ci salverà e ci donerà ancora ragione di esistere.

Triste questo mondo bislacco. Triste la normalità tanto criticata. Bistrattata per la sua monotonia da tanti. Per il suo essere scontata. Quasi non eravamo coscienti della bellezza dei nostri respiri. Sarebbe stupendo riprendere la nostra Santa normalità. Per ora quasi utopia...

Cara nonna, quel giorno mi diedero il tuo nome! Mi hanno sempre raccontato che sorridesti compiaciuta; dopo aver aiutato la mia mamma a farmi nascere ed io aver proposto il mio primo pianto al mondo, mi cullasti tra le tue braccia sussurrandomi:" Nu core e na luce, gioia della nonna, luce trasi intra l'anima sua". Sciuperei il mio salentino traducendo. Canto profetico? Chissà. Di sicuro un'indole ipersensibile alla ricerca di luce da sempre al di là di tutto, al di là di cattiverie gratuite vinte faticosamente grazie all'alto prezzo della divina indifferenza...

Bisogna dare Luce ai giovani...

I nostri ragazzi a scuola, anche se distanti, hanno bisogno di luce e noi non dobbiamo lasciarli al buio. Dobbiamo aver cura della loro emotività, dobbiamo accarezzare le loro emozioni, dobbiamo donare loro tanti raggi di sole… Non senza insegnare il valore delle regole, il valore del sacrificio. In questa querra dall'imperturbabile nemico invisibile, devono anche conoscere il valore del sacrificio. Come l'ha conosciuto quel bimbo la cui storia ho raccontato oggi in classe che per andare a scuola, da un paesino in alta val Camonica, percorreva due ore di cammino. Tutti i giorni. Fino all'ultimo giorno in cui gli regalarono il libro di Collodi come premio per essersi distinto nel profitto; quello stesso giorno, mentre ritornava a casa con quel libro in mano, trofeo dei suoi sacrifici, una mina confusa, in agguato, nel terreno, orribile reliquia della guerra conclusa da pochi anni, che pensava fosse un dono da portare al suo papà poco felice della scelta di studiare, purtroppo lo fece esplodere con tutta la sua gioia... povero piccolo dolce cuore.

Quel bimbo aveva goduto dell'abbraccio della natura tutti i giorni, monti straordinari i suoi compagni di viaggio, si inebriava dei colori dell'alba tutti i giorni, respirava l'immenso. I nostri ragazzi appaiono quasi alienati dopo sei ore davanti ad uno schermo. È un sacrificio. Servirà a fortificarli? Rischiano di esplodere in un altro modo, purtroppo, se non doniamo loro luce. E non è vero, come si blatera in giro, che loro sono abituati a passare molte più ore davanti ad uno schermo per altri ludici motivi. Si

dimentica che fa notizia solo la minoranza. I ragazzi sono anche tanto altro di bello e di grande! Sicuramente sarà un cammino complicato e doloroso, ma dobbiamo fare di tutto affinché quell'ultimo raggio di sole, penetrato tra le fronde di un albero, li inondi e faccia loro scrutare la bellezza della vita. In fondo questo mondo l'abbiamo dato noi così, se lo sono ritrovato senza avere nessuna colpa e quando scrivo "dobbiamo" intendo tutti, non solo noi docenti, la società tutta unita deve regalare un motivo luminoso per far credere nel giorno dopo ai nostri giovani.

Lo stesso raggio di sole inondi i miei amici artisti che hanno operato sapientemente in questi mesi per continuare a curare tanti dolori dell'anima con la loro arte, ma non sono stati compresi come tante categorie lavorative straziate... Ho sempre abbracciato profondamente i veri problemi di chi sa mettersi in gioco e non si lascia guidare dai fili del potere.

Polemiche e inutili diatribe da salottino tv o "internettiano", violenze devastanti e assurde, fate largo al buon senso! Quel raggio di sole si infiltri tra i rami intricati di chi gestisce il potere e illumini le menti affinché si trovi una soluzione concreta. E come se non bastasse qualche giorno fa a Nizza, attacco vicino alla Chiesa di Notre-Dame, almeno tre morti, decapitata una donna. Notizia agghiacciante...

Infiniti raggi di sole dovrebbero irradiare tanto mondo balordo. Continuiamo a fare la nostra umilissima parte… È un dovere per tutti!

Lucia Trane

Digitalscape: GIOCANDO!

VINCERE,



DIGITALSCAPE

Un'avventura senza fine...

"Non temete i momenti difficili, il meglio viene da lì" (Rita Levi Montalcini)

Digitalscape: vincere, giocando!

Giocare Per Imparare. Può funzionare anche nel mondo della scuola! Tutti abbiamo imparato giocando, almeno fino a quando eravamo bambini, ma perché non farlo ancora e di più ancora, a scuola?! Come ha ben detto la docente di matematica al "Cerebotani", prof.ssa Emanuela Zani, che ha coordinato il gruppo vincente della nostra 2ºD: "Questo è il futuro della didattica, multimediale e non è, certamente, noiosa. Digitalscape è l'esempio concreto di una metodologia didattica diversa, dove i ragazzi, dalle informazioni e indizi avuti(ad esempio, come deve funzionare un computer per tenere in vita le persone, in ambito medico), sono riusciti, usando le proprie conoscenze e le giuste ricerche, con un, non cosa da poco! non comune pensiero divergente, trovare le risposte esatte. Hanno vissuto l'esperienza di lavorare in gruppo, il senso della forza della condivisione e del potere di essere sempre più e in modo intelligente curiosi, del voler competere, apprendendo, divertendosi: questa è didattica

innovativa, dove potere valutare le competenze in modo esaustivo e con metodi gioiosi, altro che solo lezioni frontali!". Hanno partecipato scuole di tutta Italia, come il Liceo Linguistico Copernico di Bologna, Istituto Tecnico T. Salvini di Roma, Liceo Scientifico Musicale Bertolucci di Parma, Liceo Scientifico di Vittorio Veneto , Liceo Linguistico di Novara, ISS Capirola di Leno e tanti, tanti altri Istituti, ma, primo fra mille, è risultato il nostro Istituto Tecnico-Industriale "Luigi Cerebotani" di Lonato. Agli inizi di marzo, quando si aveva oramai certa che la situazione scolastica sarebbe cambiata drasticamente, ci si è chiesti, come continuare a fare formazione? E' così è stata concepita una didattica alternativa, utilizzando la rete, come per la DAD, coinvolgendo, però, gli studenti nel risolvere problemi e sfide, giocando. Domandone! In cosa consiste DigitalScape? E' un gioco didattico on-line dove il mondo è caduto vittima di un'organizzazione criminale, capeggiata da Mr. Middleman il quale, a scopo di profitto, ha reso schiava l'umanità. Un gruppo di white hat (Nemo, un youtuber, Ulla, un'esperta di comunicazione, Quivis, un esperto di reti e dati) si organizza per svelare all'opinione pubblica il piano criminale. Dovranno, per fare questo, mettere fuori uso la rete dei criminali, attraversando diverse stanze (prove). Una bella e difficile prova per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che, dal 15 Aprile (proprio in piena emergenza Coronavirus), potevano liberamente iscriversi, su invito fatto dagli ideatori del gioco (alcuni professori digitali) alle diverse scuole di appartenenza; ai ragazzi era chiesto solo di essere muniti di una connessione e di un browser su un computer o un tablet ed appunto di cimentarsi nel superare le sfide proposte in diversi episodi (ben 28), in più giorni. I problemi che hanno dovuto risolvere riguardavano l'uso di strumenti tecnologici come i social media, il web, la posta elettronica e hanno toccato argomenti molto attuali come la **sicurezza informatica**, l'**intelligenza artificiale** e l'identità digitale. Grazie a tutti i partecipanti di questa avvincente avventura, che sia l'inizio, per una Scuola sempre

più innovativa e rinnovata!

Alfredo Fuzzi, Enrico Zerneri, Pietro Gardinazzi (così come appaiono nel video delle premiazioni) sono riusciti a liberare l'umanità! La "NOSTRA" squadra è risultata vincente al Digitalscape, il primo torneo on-line tra Istituti Scolastici.

Il video

Classifica Finale

- 1. IIS Luigi Cerebotani, Lonato(BS) CLASSE 2D
- 2. Liceo Scientifico Arturo Tosi di Busto Arsizio
- 3. ISIS Galileo Galilei di Ostiglia

I nostri compagni si sono meritati, ognuno, un Airpod Apple e la partecipazione ad un video su YouTube de i Pantellas. I secondi e terzi un buono spesa su Amazon.

Si può vedere anche la diretta su twitch.tv: <u>Visualizza</u> anteprima video YouTube Premiazione live twicht

Prof. Domenico Marchione

Alternanza scuola-lavoro, un'esperienza per conoscere le proprie attitudini

Ciao a tutti! Sono Nicola della 5ºA (del corso di meccanica) e desidero parlarvi della mia esperienza in Alternanza scuola-lavoro. Innanzitutto, chiariamo cos'è! Un tipo di didattica innovativa, attraverso la quale l'esperienza pratica, "sul campo", aiuta a rendere più solide le conoscenze acquisite a

scuola ed a testare e mettere alla prova gli studenti, sia in termini di preparazione che di personalità col vissuto del lavoro. È un rapporto, un percorso di investimento nelle risorse umane (cioè noi studenti), dal quale tutti traggono vantaggi: il sistema scolastico, le imprese e gli studenti, ovviamente. L'Alternanza scuola-lavoro è obbligatoria per tutti gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori, licei compresi.



È un innovazione presente nella legge 107 del 2015 (c.d. "La Buona Scuola") in linea con il principio della scuola aperta. L'intenzione del legislatore era ed è di ridurre il divario tra le competenze in uscita del sistema educativo e le competenze richieste dal mondo del lavoro, consentendo, dunque, di risparmiare sia sui costi di ricerca e selezione del personale sia sui costi di formazione iniziale dei neo-assunti. Il provvedimento mette, altresì, al centro l'autonomia scolastica; si danno gli strumenti finanziari ed operativi a dirigenti scolastici e docenti per poterla realizzare. Agli studenti viene garantita un'offerta formativa più ricca che guarda alla tradizione (più Musica, Arte), ma anche al futuro (più lingue, competenze digitali, economia). Questo ha permesso un avvicinamento tra scuola ed impresa,

che investe sugli studenti. A tal proposito, vediamo aziende che assumono studenti che hanno seguito presso di loro un percorso di PCTO, appena diplomati. Ciò ha garantito che l'alternanza scuola lavoro sia diventata parte del programma scolastico per tutto il triennio, ed è talmente importante al giorno d'oggi, come trampolino di lancio per il mondo del lavoro, da diventare materia di discussione nell'Esame di Stato, con un riconoscimento di crediti, utili per la carriera scolastica.

Io ho trascorso il mio periodo di alternanza scuola lavoro presso la LEONESSA S.P.A., nel reparto Controllo Qualità. Il mio tutor aziendale, Cesare Amico, mi ha affiancato durante queste tre settimane di stage insieme a Luca Bertozzi ed Andrea Golini. In queste settimane ho osservato tutti i processi di produzione e lavorazione nei vari reparti, dal laminatoio alla tornitura, dalla foratura al dentatura, al montaggio e alla rettifica. Nel periodo di alternanza ho preso parte a varie attività, le quali mi hanno permesso di avere una visione a 360° dell'azienda. Mi hanno insegnato ad eseguire report di prima produzione con annesso utilizzo di tutti gli strumenti di misura, dopodiché, ho iniziato eseguire i controlli delle geometrie delle piste rotolamento con la macchina con coordinate in 3 direzioni, controlli in accettazione, archiviazione certificati controlli col magnetoscopio, certificati prove materiali anelli laminatoio e vari controlli degli strumenti di misura.



Questa esperienza mi ha insegnato a vivere nel posto di lavoro, cercando il più possibile di andare d'accordo con i collegi e cercando di non calpestare i piedi a nessuno. Essendo operaio al controllo qualità ero a stretto contatto con tutti gli altri operai dell'azienda, creando anche dei rapporti interpersonali.

Posso proprio dire che lo stage mi ha aiutato a capire come ci si comporta in ambito professionale, come ci si deve relazionare con persone più esperte e capire come gestrire varie situazioni, ad avere sempre un pensiero critico e propositivo. Insomma L'Alternanza, se adeguatamente impostata e realizzata, può davvero rappresentare un momento dove la scuola, l'azienda e gli studenti "vincono", dove tutti possono trarne un giusto vantaggio.

Nicola Tironi, 5ªA